

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

(Provincia di Bologna)

C O P I A

N. 42

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza in prima convocazione
- Seduta pubblica -

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2019/2021

L'anno DUEMILADICIOTTO addì TRENTUNO del mese di LUGLIO alle ore 20:30 Solita sala delle Adunanze.

Convocata con le formalità prescritte dalla legislazione vigente e dallo Statuto comunale, si è riunito oggi il Consiglio Comunale

All'appello risultano presenti:

1) TORRI ELENA	SI
2) FINETTI MICHELE	NO
3) CARPANI FRANCESCA	SI
4) TAMARRI ZENO	NO
5) DABIZZI ILARIA	SI
6) TAGLIOLI MICHAEL	SI
7) CASELLI MARA	NO
8) BARILANI LORENA	NO
9) POZZI MASCIA	SI
10) MIGLIANTI PASQUINO	SI
11) TAGLIOLI PAOLO	NO

Assiste il VICESEGRETERARIO COMUNALE, MESSINO' PIETER J., il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, TORRI ELENA - SINDACO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato posto al n. 5 dell'o.d.g.

OGGETTO:
APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2019/2021

Al punto n. 2 dell'o.d.g. entra il Consigliere Caselli – presenti n. 7

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.
2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.
3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2019/2021;

Udita l'illustrazione del Sindaco;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Presenti n. 7 – con voti favorevoli 5 e astenuti 2 (Pozzi – Miglianti);

DELIBERA

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2019/2021, deliberato dalla Giunta Comunale che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il DUP 2019/2021 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

OGGETTO:

**APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO
2019/2021**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2019 – 2021
--

**COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE
(Città Metropolitana di Bologna)**

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta
Servizi gestiti in forma associata
Servizi affidati a organismi partecipati
Servizi affidati ad altri soggetti

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

c) Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

d) Principali obiettivi delle missioni attivate

e) Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

f) Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

g) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

h) Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile della comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 31/10/2013 n. 2294

Popolazione residente alla fine del 2017 n. 2190

di cui maschi n. 1078

femmine n. 1112

di cui

In età prescolare (0/5 anni) n. 58

In età scuola obbligo (7/16 anni) n. 142

In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 235

In età adulta (30/65 anni) n. 1073

Oltre 65 anni n. 654

Nati nell'anno 2017 n. 13

Deceduti nell'anno n. 47

saldo naturale: -34

Immigrati nell'anno n. 76

Emigrati nell'anno n. 54

Saldo migratorio: +22

Saldo complessivo naturale + migratorio): -12

Risultanze del Territorio

Superficie Km². 85,56

Risorse idriche: laghi n. 0 Fiumi n. 2

Strade:

 autostrade Km. 0

 strade extraurbane Km. 0

 strade urbane Km. 60

 strade locali Km. 110

 itinerari ciclopedonali Km. 0

strumenti urbanistici vigenti:

 Piano regolatore – PRGC – approvato

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. 15
Scuole dell'infanzia con posti n. 40
Scuole primarie con posti n. 70
Scuole secondarie con posti n. 40
Strutture residenziali per anziani n. 0
Farmacie Comunali n. 1
Depuratori acque reflue n. 5
Rete acquedotto Km. 60
Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 1
Punti luce Pubblica Illuminazione n. 1500
Rete gas Km. 12
Discariche rifiuti n. 1
Mezzi operativi per gestione territorio n. 3
Veicoli a disposizione n. 4

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

Tributi; Segreteria-Amministrativo; Turismo e Cultura; Anagrafe, Elettorale e Stato civile; Impianti sportivi; Polizia Municipale; Parchimetri; Acquedotto; Biblioteca; Ufficio scuola; Sportello sociale; Lavori pubblici e urbanistica; Gestione e manutenzione viabilità e verde pubblico.

Servizi gestiti in forma associata

Sociali; Educativa scolastica; Suap; Protezione civile; Difesa del suolo.

Servizi affidati a organismi partecipati

Accertamento e coattivo Tributi; Gestione dei rifiuti urbani

Servizi affidati ad altri soggetti

Refezione scolastica; Trasporto scolastico; Gestione farmacie comunali; Pubblica illuminazione (in corso di affidamento definitivo); Servizi cimiteriali; Illuminazione votiva

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

Il Comune aderisce all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

L'Unione dell'Appennino Bolognese:

- è costituita a tempo indeterminato;
- è a tutti gli effetti Unione di Comuni montani ed esercita le competenze di tutela e promozione della montagna, attribuite in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 44, comma secondo, della Carta Costituzionale e della normativa in favore dei territori montani;
- è costituita per lo svolgimento di una pluralità di funzioni e servizi dei Comuni aderenti, in conformità alle vigenti leggi in materia;
- si propone il compito di promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi comunali (Statuto e Regolamenti);
- nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività si conforma ai principi di sussidiarietà, adeguatezza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti dalla Costituzione, dalle leggi e dal presente Statuto;
- promuove un'azione amministrativa che tende al costante miglioramento dei servizi offerti ed all'allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza, alla razionalizzazione dei costi, ferma restando la salvaguardia delle identità municipali e di un'adeguata gestione dei rapporti con i cittadini.

Alcune delle funzioni sopra indicate sono svolte dall'Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, quale suo organismo strumentale ex art. 114 t.u.e.l., dotato di autonomia gestionale:

- la concreta definizione delle modalità di trasferimento e di svolgimento di tali servizi sono specificate nei progetti organizzativi-funzionali degli stessi, approvati da parte delle Giunte dei Comuni aderenti e della Giunta dell'Unione e recanti anche il bilancio preventivo, la dotazione organica, l'organigramma ed il funzionigramma dei singoli servizi;
- per ciascuno di questi servizi è previsto un tavolo di coordinamento tecnico-politico aperto alla partecipazione degli assessori dei Comuni aderenti con compiti di verifica dell'andamento del servizio e di proposta su eventuali modifiche o variazioni anche in

relazione agli indirizzi e agli obiettivi generali dell'Ufficio, all'aggiornamento delle attribuzioni del Servizio, alla rimodulazione delle quote stabilite per gli Enti convenzionati, alla risoluzione di eventuali problematiche specifiche dei singoli Enti aderenti;

- gli aspetti economico - finanziari che intercorrono tra Enti ed Unione dei Comuni, ed i relativi prospetti di riparto delle spese dirette ed indirette di funzionamento dei servizi sono stati oggetto di preventiva valutazione di sostenibilità economica e trovano compendio (oppure troveranno compendio in sede di variazione) negli strumenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali controllati:

Non sussiste la fattispecie.

Enti strumentali partecipati

COSEA CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI

Società controllate

Non sussiste la fattispecie.

Società partecipate

COSEA AMBIENTE SPA; HERA SPA; LEPIDA SPA; AFM SPA

Le società partecipate

Il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, e rappresenta la nuova disciplina in materia. Il provvedimento è attuativo dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia. Le disposizioni del decreto entrano in vigore il 23 settembre 2016. In relazione alle novità introdotte dal provvedimento le più significative per i Comuni sono le seguenti:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate;
- entro il 23 marzo 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo.

In ottemperanza degli obblighi posti dalla normativa in materia, il Comune di Castel di Casio, con propria deliberazione Consiliare n. 6 del 23/03/2015 e con successiva delibera n. 12 del 29/04/2016, ha approvato il proprio piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute.

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2017 € 578.088,22

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

Fondo cassa al 31/12/2016 € 829.467,66

Fondo cassa al 31/12/2015 € 374.627,98

Fondo cassa al 31/12/2014 € 864.504,97

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
anno precedente	n. 0	€. 0
anno precedente – 1	n. 0	€. 0
anno precedente – 2	n. 0	€. 0

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati(a)</i>	<i>Entrate accertate tit.1-2-3- (b)</i>	<i>Incidenza (a/b)%</i>
2017	280.868,60	3.519.013,36	7,76
2016	291.019,64	3.340.188,10	8,44
2015	299.373,78	3.694.984,43	7,60

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
anno precedente	0
anno precedente – 1	0
anno precedente – 2	0

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Non sussiste la fattispecie.

Ripiano ulteriori disavanzi

Non sussiste la fattispecie.

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Dotazione organica del personale al 31 dicembre 2017

Categoria	Posti in organico	Posti occupati	Posti vacanti
A	-	-	
B	3	3	
B3	5	5	
C	6	6	
D	6	5	1
D3			
Dirigenziale			

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2017 n. 21

Assunzioni n. 0

Cessazioni n. 2

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2017 n. 19

Il contingente di personale risulta in costante diminuzione e si va incontro ad un forte disallineamento, tra le funzioni, adempimenti che quotidianamente aumentano ed il personale in forza al quale si richiede sempre maggiore collaborazione e disponibilità nel mantenimento del livello essenziale dei servizi.

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel 2018 ha acquisito spazi nell'ambito dei patti regionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

Patto di solidarietà e Intese territoriali anno 2018 – Assegnazione quota verticale € 150.000,00. Compensazione nell'arco temporale 2019, 2020 e 2021, nella misura, rispettivamente, del 50%, 20% e 30% per ciascuna annualità

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato 2019-2021, che NON coincide con il mandato dell'Amministrazione (che terminerà nel 2019), la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Tributi

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Anche per il corrente anno la legge di bilancio ha previsto il blocco degli aumenti tributari e delle addizionali, comportando una manovra di riduzione della spesa.

Per l'annualità 2019 si prevede di lasciare invariato l'introito derivante dal gettito dell'IMU e della TASI sulle unità immobiliari insediate nel territorio comunale, applicando le aliquote già in vigore nel 2018. L'ufficio tributi proseguirà nelle operazioni di sistemazione e di aggiornamento della banca dati dei contribuenti, al fine di procedere al recupero dell'evasione e proseguirà l'invio al domicilio dei contribuenti dei modelli F24.

Tariffe e politica tariffaria servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione pone l'attenzione ai contributi sia statali sia regionali

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	4.500.000,00	3.500.000,00	300.000,00	8.300.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	100.000,00	100.000,00	100.000,00	300.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimento di immobili ex art. 19, c. 5-ter L. n. 109/94				
Stanziamenti di bilancio (di spesa corrente)	426.000,00			426.000,00
Altro				
Totali	5.026.000,00	3.600.000,00	400.000,00	9.026.000,00

Il responsabile del programma

(Umberto Tonini)

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente ha previsto un ricorso all'indebitamento ridotto per far fronte a investimenti sulla viabilità

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2019, 2020 e 2021 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL. e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

Interventi per spese d'investimenti finanziati da debito e con le risorse disponibili

DETTAGLIO	Anno	Accensione Mutuo	Investimento
	2019	100.000,00	Interventi su viabilità
	2020	100.000,00	Interventi su viabilità
	2020	-	-

DELL'INDEBITAMENTO

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL*	2015	2016	2017
	6,52%	8,57%	7,60%

*Rapporto calcolato entrate correnti del penultimo esercizio precedente:

entrate correnti: anno 2013 € 4.594.931,17, anno 2014 € 3.394.163,72, anno 2015 € 3.694.984,43

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	6.003.118,15	5.837.708,11	5.664.439,54
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-165.410,04	-173.268,57	-92.802,39
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	5.837.708,11	5.664.439,54	5.571.637,15
Nr. Abitanti al 31/12	2.212,00	2.290,00	2.190,00
Debito medio per abitante	2.639,11	2.473,55	2.544,13

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	299.373,78	291.019,64	280.868,60
Quota capitale	165.410,04	173.268,57	92.802,39
Totale fine anno	464.783,82	464.288,21	373.670,99

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Premesso che una componente essenziale dell'analisi strategica è costituita dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnate sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale, progetti di gestione associata di funzioni e servizi.

Le spese correnti, sono quelle destinate all'erogazione dei servizi ed al funzionamento ordinario della struttura comunale.

L'ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Dotazione organica personale a tempo indeterminato al 1° agosto 2018

Cat.	Posti Coperti	Profilo	Cessazioni Programmate		Assunzioni Programmate		PIANTA ORGANICA	Costo base	Costo per Cat.
			nr.	dal	nr.	dal			
B	3	Operaio					3	€ 19.396,77	€ 58.190,31
B3	2	Addetto Registrazione Dati					2	€ 20.504,38	€ 41.008,76
B3	3	Operaio Specializzato					3	€ 20.504,38	€ 61.513,14
C	5	Istruttore Amministrativo*					5	€ 21.881,33	€ 109.406,65
C	1	Istruttore Vigilanza					1	€ 21.881,33	€ 21.881,33
D	3	Istruttore Direttivo Amm./Cont.					3	€ 23.808,10	€ 71.424,31
D	2	Istruttore Direttivo Vigilanza					2	€ 23.808,10	€ 47.616,21
D	1	Istruttore Direttivo Tecnico					1	€ 23.808,10	€ 23.808,10
	20	TOTALE					20		

*Di cui n.1 Part-time 83,33%

Risorse disponibili per assunzioni anno 2019

Dipendenti cessati nel 2014	Categoria	Costo Tabellare (paga base x13mens)	Anno cessazione
Carpani Mimmo	A	€ 17.673,68	2014
Gandolfi Luciano	B	€ 18.681,77	2014
	Totale	€ 36.355,45	
	Quota 60%	€ 21.813,27	
	Quota 60%	€ 21.813,27	

Dipendenti cessati nel 2015	Categoria	Costo Tabellare (paga base x13mens)	Data cessazione
Gherardi Armando	A	€ 17.673,68	30/09/2015
	Totale	€ 17.673,68	
	Quota 25%	€ 4.418,42	

Complessivo utilizzabile	€ 26.231,69
---------------------------------	--------------------

Assunzioni 2018	Categoria	Data assunzione
-----------------	-----------	-----------------

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 42 DEL
31/07/2018

Cioni Andrea	D	€ 22.930,06	02/01/2018
	Residuo al 02/01/2018	€ 3.301,63	
Costo tempo pieno C da part-time al 88,89%		€ 2.341,47	
Dipendenti cessati nel 2018	Categoria	Costo Tabellare (paga base x13mens)	Data cessazione
Giacobazzi Daniele	D	€ 23.808,10	31/03/2018
Residuo disponibile		€ 24.768,26	

Verifica parametri spesa	
art.1 comma 228 legge 208/2015	
Costo personale anno 2018	
- Oneri diretti	€ 564.676,83
- Oneri riflessi e IRAP	€ 206.347,93
Totale	€ 771.024,76
Entrate	
2017	€ 3.581.481,86
2016	€ 3.340.188,10
2015	€ 3.694.984,43
Media	€ 3.538.884,80
Quota	21,79%

Il Comune intende procedere, nel triennio 2019-2021, alla copertura dei posti che si renderanno vacanti, mediante l'espletamento della mobilità volontaria, così come previsto dalla legislazione vigente, nei limiti di spesa del personale; e, nel caso in cui le procedure di mobilità avessero esito negativo, si procederà all'espletamento di selezione pubblica, nelle percentuali consentite dalla normativa vigente nel momento in cui si dovesse verificare l'evento suddetto.

Relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2019-2021 si farà un'ulteriore analisi in sede di approvazione della nota di aggiornamento del D.U.P., unitamente allo schema di bilancio 2019-2021.

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse dovranno essere FINANZIATE ATTRAVERSO
RISORSE PROPRIE

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2019 – 2020

IDENTIFICATIVI DELL'ENTE: COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE.

Amministrazione	Codice fiscale	Codice IPA ¹	Regione	Provincia	Indirizzo	Telefono	PEC
Comune di LIZZANO IN BELVEDERE	01025300375	UFHXE8	EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	PIAZZA MARCONI N. 6	0534-51306	Comune.lizzanoinbelvedere@cert.provincia.bo.it

Area / Servizio	Tipologia ²	Codice Unico di Intervento (CUI) ³	Descrizione del contratto	Codice CPV	Importo presunto	Responsabile del procedimento	Fonte di finanziamento
AREA TECNICA	BENI	01025300375201901	ACQUISTO MATERIALE INERTE PER MANUTENZIONE DELLA VIABILITA' COMUNALE		50.000,00	TONINI UMBERTO	RISORSE PROPRIE
AREA TECNICA	SERVIZIO	01025300375201902	SERVIZIO SGOMBRO NEVE		100.000,00	TONINI UMBERTO	RISORSE PROPRIE
AREA TECNICA	BENI	01025300375202001	ACQUISTO MATERIALE INERTE PER MANUTENZIONE DELLA VIABILITA' COMUNALE		50.000,00	TONINI UMBERTO	RISORSE PROPRIE
AREA TECNICA	SERVIZIO	01025300375202002	SERVIZIO SGOMBRO NEVE		100.000,00	TONINI UMBERTO	RISORSE PROPRIE

¹ L'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) è l'archivio ufficiale degli Enti pubblici e dei Gestori di pubblici servizi. È realizzato e gestito dall'Agenzia per l'Italia digitale. Contiene informazioni dettagliate sugli Enti, sulle strutture organizzative, sulle competenze dei singoli uffici e sui servizi offerti.

² Fornitura di beni o acquisizione di servizi.

³ CUI = Codice fiscale + Anno + Numero d'intervento.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata al miglioramento del territorio e patrimonio comunale, attraverso investimenti di riqualificazione tecnica ed energetica.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LIZZANO IN BELVEDERE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Am.m.n e (2)	CODICE ISTAT			Tipologia (3)	Categorìa (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			Cessione immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno		Importo	Tipologia (5)
1		008	037	033	03	A05/08	Intervento immobile comunale ex scuola materna Vidiciatico	100.000,00	300.000,00	100.000,00	N	0,00	
2		008	037	033	06	A01/01	Manutenzione viabilità comunale	400.000,00	100.000,00	100.000,00	N	0,00	
3		008	037	033	06	A01/01	Efficientamento energetico – Progetto - Project Financing	426.000,00	0	0	N	0,00	
4		008	037	033	04	A02/99	Ristrutturazione Impianti di risalita Corno alle Scale	2.500.000,00	2.500.000,00	0	N		
5		008	037	033	04	A01/01	Riqualificazione Piazza G. Marconi Capoluogo	500.000,00		0	N		
6		008	037	033	04	A05/09	Riqualificazione Campo Sportivo Via Serra-Sassocchio	240.000,00		0	N		

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 42 DEL 31/07/2018

7		008	037	033	04	A05/09	Ristrutturazione Centro Sportivo Via Tre Novembre	500.000,00	500.000,00	200.000,00	N		
8		008	037	033	04	A05/09	Ristrutturazione Centro Sportivo Vidiciatico	360.000,00	200.000,00	0			
TOTALE								5.026.000,00	3.600.000,00	400.000,00		0,00	

Il responsabile del programma
(Umberto Tonini)

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LIZZANO IN BELVEDERE
ELENCO ANNUALE 2019**

Co d. Int. Am m. ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO (CUI SISTEMA) (2)	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IMPORTO INTERVENTO	FINALI TA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETTAZIONE approvata (5)	Tempi di esecuzione	
			Cognom e	Nome			Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
	01025300375 20190001	Intervento immobile comunale ex scuola materna Vidiciatico	TONINI	UMBERTO	100.000,00	CPA	S	S	1	Sc	1/2019	4/2021
	01025300375 20190002	Manutenzione viabilità comunale	TONINI	UMBERTO	400.000,00	MIS	S	S	1	Sc	2/2018	4/2019
	01025300375 20190003	Efficientamento energetico - Progetto	TONINI	UMBERTO	426.000,00	MIS	S	S	1	Sc	4/2018	4/2019
	01025300375 20190004	Ristrutturazione Impianti di risalita	TONINI	UMBERTO	2.500.000,00	MIS	S	S	1	Sc	1/2018	4/2020

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 42 DEL 31/07/2018

		Corno alle Scale										
	01025300375 2019005	Riqualificazione Piazza G. Marconi Capoluogo	TONINI	UMBERTO	500.000,00	M/S	S	S	1	SC	1/2019	4/2019
	01025300375 2019006	Riqualificazione Campo Sportivo Via Serra-Sassocchio	TONINI	UMBERTO	240.000,00	MIS	S	S	1	SC	2/2018	4/2019
	01025300375 2019007	Ristrutturazione Centro Sportivo Via Tre Novembre	TONINI	UMBERTO	500.000,00	MIS	S	S	1	SC	1/2018	2/2021
	01025300375 2019008	Ristrutturazione Centro Sportivo Vidiciatico	TONINI	UMBERTO	360.000,00	MIS	S	S	1	SC	1/2019	2/2021
TOTALE					5.026.000,00							

Il responsabile del programma
(Umberto Tonini)

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Non sussiste la fattispecie.

**C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE
CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI
EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA**

La Giunta comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto rispettando, nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione, il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Con la legge costituzionale 20 aprile 2012, nr. 1 il Parlamento italiano ha introdotto, come principio costituzionale nell'ordinamento giuridico italiano, il pareggio di bilancio e, successivamente, ha approvato la legge di attuazione nr. 243 del 2012.

Di conseguenza, le norme relative al rispetto del patto di stabilità, dal 1^a gennaio 2016, sono state sostituite dal nuovo vincolo del “pareggio di bilancio” di competenza finale.

L'applicazione di questa nuova norma trova fondamento nei commi da 707 a 729 della Legge di Stabilità 2016, in applicazione parziale di quanto disposto, appunto, dalla Legge 243/2012 sul pareggio di bilancio costituzionale.

Il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi 3 titoli del bilancio armonizzato).

In considerazione della situazione economica attuale, caratterizzata da una dinamicità ancora al disotto delle aspettative, il Governo ha provveduto alla riforma della Legge 243/2012, relativamente agli equilibri/pareggio di bilancio l'art. 9 della Legge 243/2012 è stato modificato ed integrato dall'art. 1 – comma 1 – lett. a-b-c-d- ed e) della Legge 12 agosto 2016, nr. 164 di conversione del D.L. 113/2016. Le modifiche riguardano la riduzione del numero degli equilibri da rispettare, l'eliminazione dell'obbligo del pareggio di cassa ed l'introduzione della possibilità di utilizzare una quota dei Fondi Pluriennali Vincolati di entrata ai fini del pareggio.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali.

Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Le linee programmatiche che stanno alla base del mandato amministrativo iniziato a giugno del 2014 fanno riferimento a un Comune:

- che ha come primo obiettivo la tutela della vita umana, della persona e che mette al centro le famiglie.
- che garantisce il diritto alla salute e all'assistenza dei suoi cittadini.
- in grado di educare e far crescere nel modo migliore i propri figli, garantendo adeguati servizi formativi, culturali e ludico/ricreativi.
- trattiene i propri giovani e che non li lascia emigrare.
- accogliente, in grado di attrarre nuovi abitanti, garantendo lavoro, esaltando e valorizzando le ricchezze naturali e culturali del suo territorio, della sua storia e della sua gente.
- vicino a chi sceglie di fare impresa sul suo territorio.
- che, nel rispetto dell'ambiente, sappia dare nuovo impulso e sostegno all'industria del turismo, strategica per la nostra Terra.
- che sappia valorizzare la sua terra e le sue colture tipiche, riconoscendone il grande valore sociale ed economico.
- partecipato, radicato tra la sua gente e punto di riferimento per la sua Comunità
- che sappia affrontare ogni scelta amministrativa con METODO COSTRUTTIVO

Sulla base di questi principi, e in coerenza con le norme di finanza pubblica, è stata avviata un'attività di pianificazione di investimenti per disegnare il futuro del Comune, con una programmazione temporale con obiettivi da valutare di anno in anno.

Ci preme evidenziare come le norme di finanza locale stanno mettendo in grande difficoltà i piccoli comuni e rendendo estremamente difficoltoso programmare gli investimenti necessari per lo sviluppo del territorio.

Le manovre finanziarie degli ultimi anni hanno infatti inciso in modo disordinato sulla situazione dei comuni di minori dimensioni demografiche, anche per effetto di situazioni pregresse molto diversificate.

- 1) Fino al 2011 tutti i comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti sono stati in larga parte esclusi dalle riduzioni di risorse e dal rispetto dei vincoli finanziari
- 2) I tagli di risorse sono stati applicati alla generalità dei Comuni dal 2012 e il Patto di stabilità interno ha riguardato i comuni tra i 1000 e i 5000 abitanti solo dal 2013.
- 3) Successivamente: dal 2015 è stata avviata la perequazione delle assegnazioni basata sui fabbisogni standard e le capacità fiscali, ampliata nel 2016, e dal 2016 i comuni fino a 1000 abitanti rientrano nel rispetto della nuova regola finanziaria (saldo di competenza)
- 4) La perequazione ha determinato rilevanti riduzioni ulteriori di risorse in particolare per i comuni più piccoli
Il punto di riferimento della perequazione è stato individuato nel 2014, anno nel quale i tagli intervenuti dal 2011 avevano “risparmiato” i comuni fino a 5 mila ab. per circa un terzo, risultando così ulteriormente esaltato il maggior costo / spesa/ entrata che caratterizza i comuni minori e che determina la correzione perequativa.
- 5) L’incremento della perequazione nel 2016 si è accompagnato con il blocco delle facoltà di aumento delle aliquote tributarie ed ha inciso in modo più forte sui comuni minori che in media hanno registrato livelli di prelievo più bassi, azzerando una possibile leva di compensazione.
- 6) Le risposte che i comuni più piccoli hanno potuto dare a seguito dei tagli e dell’inserimento nel patto di stabilità sono fortemente influenzate dalla situazione pregressa (dimensione del debito, livello di pressione fiscale, capacità di alienazione immobiliare, struttura di età del personale, ecc.).

In particolare il Comune di Lizzano in Belvedere subisce in modo dirompente questo cambio normativo per le seguenti caratteristiche:

- attribuita grande capacità fiscale IMU legata alle tante seconde case, oggi per non più reddituali, che origina un grande prelievo da parte dello Stato come fondo di solidarietà.
- territorio molto ampio rispetto al numero di abitanti.
- significativo livello di indebitamento, con scadenze lunghe, tassi maggiori rispetto a quelli di mercato e condizioni molto rigide, ciò assorbe tutta la capacità di spesa e investimento dell’amministrazione.

E chiaro come di fronte ad una situazione così complessa diventa difficile tenere fede, non solo ai nostri impegni elettorali, ma anche a una efficace gestione amministrativa.

LE SCELTE DI VALORE DELL’AMMINISTRAZIONE e GLI INDIRIZZI

Indichiamo le scelte fondamentali della nostra amministrazione che rappresentano la nostra visione del futuro del territorio e che stiamo cercando di sviluppare in progetti operativi.

1. Nel corso del 2018/2019 si consoliderà il riassetto istituzionale che prevede l’adesione all’Unione Appennino Bolognese.
La nostra amministrazione ritiene indispensabile la fattiva collaborazione tra tutti i comuni appartenenti al distretto socio sanitario.
2. Rilancio turistico del comprensorio del Corno alle Scale con la ricerca di un nuovo protagonismo del territorio.

Prioritaria la riqualificazione della stazione sciistica del Corno alle Scale. Consapevoli che è fondamentale per la sopravvivenza del territorio. Un rilancio del “bianco” che deve diventare il motore per il turismo per tutto l’anno.

Stanno procedendo le azioni per rendere operativo il Protocollo d’intesa sottoscritto a novembre 2016 tra Governo, Regione Emilia Romagna e Regione Toscana per un finanziamento straordinario di venti milioni di euro sugli impianti sciistici delle due regioni.

Nei prossimi mesi inizieranno le attività di progettazione del nuovo impianto.

3. Abbiamo identificato il nostro territorio come meta per un turismo legato allo sport. Stiamo pertanto pianificando investimenti importanti sulle nostre infrastrutture sportive, da aggiungere a quelli già sostenuti.

Nei mesi scorsi sono stati ottenuti finanziamenti “grazie a bandi vinti” per la riqualificazione delle strutture sportive di Vidiciatico e di Lizzano in Belvedere.

4. Il bando per l’efficientamento energetico dell’illuminazione pubblica è stato assegnato e i lavori verranno realizzati entro la fine del 2018.
5. Sono stati predisposti due progetti di idee per la sistemazione di:
 - campo da calcio di Lizzano,
 - piazza Marconi di Lizzano.Si stanno individuando le linee finanziarie per la loro realizzazione;
6. Attraverso l’associazione di promozione sociale si sono concretizzate progetti importanti di scambio culturale con il comune di Hilzingen. In particolare i progetti “ZUSAMMEN” e “WHAT ABOUT EUROPE”

INDIRIZZI GENERALI

I servizi pubblici locali sono gestiti, con il controllo dell’agenzia di ambito, in modo efficace ed efficiente, nel rispetto dei fabbisogni e in linea con i costi standard dei comuni del territorio.

- Il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti viene gestito, a fronte di regolare contratto, con il sistema a partecipazione pubblica Cosea.
- Il sistema Idrico è gestito per la sola parte legata alle fognature e depurazione, dalla società a partecipazione pubblica Hera, mentre l’acquedotto è gestito direttamente dal Comune.
- Le risorse correnti del Comune derivano quasi esclusivamente da risorse tributarie.
- Il livello di entrate correnti si è ridotto notevolmente nel corso degli anni. ciò ha comportato, al fine di mantenere gli equilibri di bilancio, la necessità di realizzare razionalizzazioni e risparmi di spesa.
- Il forte indebitamento, acceso in periodi di alti tassi di interesse sta vincolando notevolmente la capacità di spesa corrente. L’indebitamento dovrebbe essere ristrutturato attraverso il rimborso di mutui con alti tassi e accensione, a fronte di nuovi investimenti, di mutui a tassi di mercato.

- La struttura organizzativa è formata da personale dipendente direttamente impegnato nell'assolvimento delle funzioni, da personale dipendente distaccato, in modo totale o parziale, presso altri enti pubblici e da funzioni/servizi svolti in modo convenzionale o associato con altri comuni. L'assetto è in definizione a fronte del riassetto istituzionale dell'ente, nel rispetto delle normative regionali e nazionali.

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Si evidenzia:

- che il patrimonio immobiliare degli enti locali, spesso cospicuo, pur generando un dispendio di risorse, in particolare per i costi di manutenzione, può rappresentare, se opportunamente gestito e valorizzato, una fonte di risorse sia a carattere corrente che in conto capitale;
- che a seguito della costante diminuzione delle risorse disponibili per gli enti, da una parte, e della crescente necessità di fare fronte a bisogni pubblici ineludibili, dall'altra, il legislatore ha puntato sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare, al fine di incrementare le entrate correnti, improntate a una maggiore redditività, attraverso una sistematica considerazione dei cespiti utilmente ed economicamente cedibili;
- che il Decreto legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con legge n. 133 del 6 agosto 2008, che all'art. 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri enti locali", al comma 1 prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;

**COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE
(BO)**

ALLEGATO "A"

**PIANO DELLE ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONI
COMUNALI ANNO 2019**

AVVISO

E' pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente il Piano delle alienazione e valorizzazioni del patrimonio immobiliare, adottato con deliberazione di G. C.n. Del e che sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio comunale in attuazione dell'art. 58 del D.L. n. 122 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, il piano comprende i seguenti immobili:

N.D.	Descrizione bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione urbanistica	Utilizzazione attuale	Foglio	Partic.	Superf. (mq)	Valore unitario stimato	Valore totale stimato	Intervento previsto	Destinazione urbanistica o d'uso in variante	note
1	Lotto di terreno, ubicato in frazione Vidiciatico Via Marconi n. 47	In parte sottozona B a prevalente destinazione residenziale ed in parte verde privato.	occupato da area cortiliva	37	702	130	€ 26,00	€ 3.380,00	alienazione	NO	
2	Lotto di terreno artigianale ubicato in loc. Panigale Via L. Assaloni	Sottozona D1 produttive esistenti c/o di completamento (PRG vigente) approvato con deliberazione della G. Provinciale n. 170 del 24/05/2005	non utilizzato	41	377, 509, 511, 512, 514, 515, 516, 518,	3307	€ 5,00	€ 16.535,00	alienazione	NO	
3	Fabbricato in Via Maggiore nella Frazione Pianaccio, ex scuola elementare	Zone territoriali omogenee "F" per attrezzature di interesse collettivo o sociale; Aree per attrezzature di interesse generale	utilizzato saltuariamente per attività socio-culturali	57	681	228	€ 450,00	€ 102.600,00	alienazione	NO	

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 42 DEL 31/07/2018

4	n. 2 unità immobiliari poste nella palazzina di Piazza Betti nel capoluogo	Zone territoriali omogenee "B" a prevelente destinazione residenziale e turistica; Sottozone "B"	utilizzato per fini sociali	49	104 2	179	€ 720,00	€ 128.880,00	alienazione	NO	
---	--	--	-----------------------------	----	----------	-----	----------	--------------	-------------	----	--

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Enti strumentali controllati
NON SUSSISTE LA FATTISPECIE
Società controllate
NON SUSSISTE LA FATTISPECIE

Si ricorda che il Gruppo Amministrazione Pubblica deve essere individuato nel caso di approvazione del bilancio consolidato.

Con riguardo ai comuni di più piccole dimensioni, il decreto legislativo 18 agosto 2000, modificato ed integrato dal d.lgs. 118/2011, dispone:

- all'art. 232, comma 2, che "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017";
- all'art. 233-bis, comma 3, che "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017";

Tali disposizioni, dalla formulazione poco chiara, possono essere interpretate sia nel senso di una esclusione del 2017 dall'obbligo di consolidamento, sia nel senso di una inclusione di tali esercizio agli obblighi suddetti;

Si evidenzia che la Commissione Arconet, con la FAQ n. 30 del 12 aprile 2018, precisa che: "Considerata la formulazione poco chiara dell'art. 232 del TUEL citato, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del TUEL, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico";

Con deliberazione di Consiglio comunale questo ente ha espresso la volontà di rinviare la contabilità economico-patrimoniale ed il bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 232, comma 2 e 233-bis, comma 3, del Tuel; in considerazione delle difficoltà operative legate all'avvio e alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale, che implica un carico di lavoro aggiuntivo difficilmente conciliabile con la carenza di personale dei piccoli comuni, oltre a nuove conoscenze specialistiche e software in grado di gestire le scritture in partita doppia integrate con la contabilità finanziaria non acquisibili in breve tempo.

**G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E
RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)**

Al fine del contenimento delle spese di funzionamento delle strutture comunali, con esplicito riferimento all'art. 2, commi 594, 595, 596, 597, 598 della Legge 244/2007, è predisposto un piano di razionalizzazione delle dotazioni strumentali e di apparati elettronici ed informatici per gli anni 2019/2021, nonché dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

**CRITERI DI GESTIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI ELETTRONICHE ED
INFORMATICHE**

Stato di fatto: descrizione degli strumenti elettronici-informatici e software utilizzati

La rete è gestita da n. 3 server, di cui uno con versione unix e gli altri due con versione window, alla quale sono collegati 15 personal computer client:

- n. 2 personal computer 1^ Area Tecnica
- n. 4 personal computer 2^ Area Affari generali, Segreteria, Anagrafe e Stato Civile
- n. 4 personal computer 3^ Area Economico Finanziaria e Gestionale
- n. 2 personal computer 4^ Area Servizi alla Persona
- n. 2 personal computer Polizia Municipale

Su ogni personal computer è installato Microsoft Office. L'antivirus usato è Avast che viene periodicamente aggiornato.

Tutti i computer, server compresi, sono stati dotati di gruppo di continuità al fine di preservare l'integrità dei dati in caso di cali o mancanza di energia elettrica.

Ogni computer ha accesso ad Internet tramite connessione con fibra ottica gestita da Lepida SpA.

La maggior parte delle postazioni è collegata a stampante di rete.

L'accesso ai server ed ad ogni singola postazione avviene attraverso una password conosciuta solo dal dipendente interessato che viene modificata periodicamente.

Nella tabella sotto vengono elencati i principali software applicativi installati presso il Comune. Nella tabella sono anche identificati gli applicativi per i quali è attivo un contratto di assistenza.

Servizio	Software	Fornitore	Contratto di assistenza
Protocollo	Protocollo	Datagraph	Attivo
Anagrafe – Stato Civile – Elettorale	Anagrafe – Stato Civile – Elettorale	Datagraph	Attivo
Ragioneria – Personale	Finanziaria	Datagraph	Attivo
Personale	Presenze	Datagraph	Attivo
Tributi – TARI	Tari	Datagraph	Attivo
Tributi	Acquedotto – Pubblicità	Datagraph	Attivo
Tributi – ICI / IMU	ICI / IMU	Datagraph	Attivo
Tributi – TASI	TASI	Datagraph	Attivo
Inventario	Inventario	Datagraph	Attivo

Giornalmente e settimanalmente viene effettuato il salvataggio di tutti gli archivi su dischi fissi esterni collegati ai server.

Altra strumentazione

Gli uffici sono inoltre dotati di n. 2 fotocopiatrici, di un fax e n. 14 calcolatrici.

Misure di razionalizzazione

Gli uffici comunali allo stato attuale hanno in dotazione le attrezzature strettamente necessarie a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente. Non ci sono sprechi, stante l'esiguità delle risorse disponibili e pertanto risulta impossibile individuare eventuali possibilità di risparmio. In tale contesto non esistono i presupposti per una riduzione delle dotazioni informatiche che corrodano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio in quanto le stesse risultano appena sufficienti per il corretto ed efficace funzionamento della struttura e non è possibile penalizzare la funzionalità degli uffici.

Ciò detto, è evidente che le misure di razionalizzazione si sostanziano nella rigorosa applicazione dei criteri di economicità, efficienza ed efficacia che presidiano i comportamenti delle amministrazioni pubbliche e delle norme specifiche, come sotto richiamate; in particolare, i responsabili dei servizi sono invitati a dare applicazione alle seguenti direttive:

- l'individuazione dell'attrezzatura informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro sia effettuata secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità e ogni acquisto, ogni potenziamento ed ogni sostituzione è sempre di competenza esclusiva del responsabile del servizio che valuta le diverse opportunità, con l'obiettivo di arrivare da una parte al risparmio delle risorse e dall'altra all'ottimizzazione dei servizi;
- le sostituzioni dei P.C. e delle periferiche avvengano solo nel caso di guasto qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole, anche tenendo conto dell'obsolescenza dell'apparecchio che causa un rapido deprezzamento dei dispositivi elettronici ed informatici;
- nel caso in cui un P.C. non abbia più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, sia comunque, per quanto possibile, utilizzato in ambiti dove sono richieste performance inferiori o potenziato tramite implementazione della memoria;
- l'utilizzo delle strumentazioni è consentito solo se finalizzato alle effettive necessità d'ufficio e viene circoscritto alla presenza giornaliera del personale dipendente; è vietato l'utilizzo della rete internet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale del Comune;
- per ridurre ulteriormente i costi si è prestata attenzione al riuso della carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o di uso interno, le copie di documenti originali per uso interno siano strettamente limitate all'indispensabile; la stampa dei messaggi pervenuti per posta elettronica avvenga solo ed in quanto indispensabile;
- si adottino i necessari accorgimenti per il riciclo della carta, per la stampa fronte retro della documentazione; non si provveda, se non quando indispensabile, alla stampa a colori, si imposti la stampante in economy di stampa;
- è vietata l'installazione di programmi sul personal computer in dotazione, senza la preventiva autorizzazione dell'amministratore di sistema e di utilizzo delle risorse hardware e software e i servizi disponibili per scopi personali.

CRITERI DI GESTIONE DEI TELEFONI

Stato di fatto: Telefonia fissa

Le linee telefoniche sono tutte supportate da apparecchi digitali, il centralino è dislocato presso l'Ufficio Protocollo.

E' previsto un apparecchio telefonico per ogni posto di lavoro con linee e numeri condivisi su più postazioni di lavoro mediante centralino elettronico.

Per contenere la spesa telefonica e dei collegamenti Internet si è provveduto a sottoscrivere una convenzione con la società Lepida SpA per l'utilizzo dei servizi di accesso alla rete privata a banda larga delle pubbliche amministrazioni e per quanto riguarda la telefonia fissa tramite convenzione Intercent Emilia Romagna.

Stato di fatto: Telefonia mobile

L'Ente ha in dotazione n. 6 cellulari e n. 8 SIM con contratto TIM; con atto della Giunta Comunale n. 100 del 21 ottobre 2008 è stato approvato il Regolamento per la disciplina dell'utilizzo degli apparecchi cellulari.

Misure di razionalizzazione

In sintesi si applicano le seguenti regole e direttive:

- l'assegnazione dei cellulari di servizio è strettamente collegata ai fabbisogni dell'Ente con un positivo rapporto costi/benefici e pertanto non si ritiene di poter dimettere i cellulari in dotazione;
- il telefono cellulare deve risultare attivo e raggiungibile, se le condizioni tecniche lo consentono, durante tutto l'orario di lavoro od i periodi di rintracciabilità del consegnatario;
- è vietato l'utilizzo a titolo personale dei servizi delle reti di telefonia mobile;
- il dipendente si impegna a usare ed a custodire con diligenza il telefono a lui assegnato;
- in caso di smarrimento o di interventi riparatori sull'apparecchiatura dovuti a cause dolose o volontarie, i relativi costi saranno posti a carico dell'utente.

CRITERI DI GESTIONE DEGLI AUTOMEZZI

Stato di fatto

Il Comune è proprietario dei seguenti mezzi:

MEZZO	TARGA	ALIMENTAZIONE	SERVIZIO
FIAT STILO	CA851KP	Gasolio	Sindaco
Ciclomotore	42024297	Benzina	Vigili Urbani
Motocarro	CF39084	Gasolio	
Motocarro	AW61196	Gasolio	Illuminazione
Autoscala	AC449EY	Gasolio	Elettrici
NISSAN	BOA91314	Gasolio	Acquedotto
Porter PIAGGIO	BK526YC	Gasolio	Strade
Motocarro	AW61197	Gasolio	Illuminazione
Autocarro IVECO	CB481HZ	Gasolio	Acquedotto – trasporto materiale
FIAT PANNDIA VAN 4x4 – Autocarro	AK478FN	Benzina	Acquedotto
FIAT PANDA 4x4	AF959RK	Benzina	Acquedotto
FIAT PUNTO	BN525BZ	Gasolio	Vigili Urbani
Autocarro	DA837FX	Gasolio	
J C B 406	MOAE412	Gasolio	Pala gommata

NEW HOLLAND	BOAF934	Gasolio	Macchina operatrice semovente
Pala Palazzani	AEP 149	Gasolio	Pala gommata

Per ciò che riguarda i collegamenti all'interno del Comune, con i paesi vicini e con il capoluogo di provincia non esiste una rete di collegamento pubblico efficiente, per cui l'utilizzo della macchina di servizio rappresenta la forma più economica nella gestione dei servizi.

I mezzi tecnici sopraelencati sono indispensabili in quanto il Comune gestisce direttamente il servizio acquedotto, la manutenzione del verde, delle strade e quant'altro.

I costi di manutenzione tendono a salire per l'invecchiamento dei mezzi.

L'aumento della spesa per l'acquisto del carburante è in buona parte dovuto all'aumento dei costi.

Misure di razionalizzazione

E' evidente che, allo stato attuale, non appaiono esistere grossi margini per la razionalizzazione, intesa come limitazione dell'utilizzo improprio, ai fini del contenimento della spesa.

Si applicano le seguenti regole e direttive:

- controlli di gestione saranno effettuati per il corretto uso dei mezzi in dotazione che saranno usati esclusivamente per servizi in capo al Comune;
- eventuale sostituzione degli automezzi con altri, omologati euro 4-5, ai fini della riduzione delle spese manutentive.

Il parco automezzi è limitato al minimo indispensabile per soddisfare i fabbisogni dell'Ente e pertanto allo stato attuale non è possibile dismettere alcun automezzo.

CRITERI DI GESTIONE DEI BENI IMMOBILI ABITATIVI O DI SERVIZIO

Premessa

Il comma 599 della Legge n. 244/2007 prevede l'emanazione di un D.P.C.M. che dovrà stabilire i criteri e le modalità con cui gli Enti dovranno provvedere alla comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze dei dati relativi a:

- i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso della costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;
- i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità.

Le disposizioni in tale materia devono inoltre essere coordinate con quelle dettate dall'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133 che prevede l'obbligo per i Comuni di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio attraverso l'individuazione di apposito elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione

ovvero di dismissione (piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione). Tale piano è stato allegato al bilancio.

In attesa del D.P.C.M. di cui al comma 599 e del suddetto piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ci si limita qui all'individuazione delle misure per i beni immobili di proprietà comunale attualmente adibiti ad uso abitativo o di servizio.

Stato di fatto: Beni immobili di proprietà comunale

A) UNITA' IMMOBILIARE PER SERVIZI ISTITUZIONALI:

- n. 1 fabbricato adibito a Scuola Elementare
- n. 1 fabbricato adibito a Scuola Materna
- n. 1 fabbricato adibito a Scuola Media
- n. 1 fabbricato adibito a Magazzino Comunale
- n. 1 fabbricato adibito a Palazzina Comunale
- n. 1 lavatoio coperto /in corso di variazione catastale)
- n. 2 fabbricati adibiti a Chiosco Bar
- n. 1 fabbricato adibito a Caserma Carabinieri
- n. 1 fabbricato adibito a Sede Utilisti (ex scuola)
- n. 1 fabbricato adibito a Sede Municipale
- n. 1 fabbricato adibito a Centro documentazione Enzo Biagi (ex Colonia Combattenti)
- n. 1 fabbricato per attività ricettive (ex Colonia Ferrarese)
- n. 6 fabbricati adibiti a spogliatoi impianti sportivi vari
- n. 1 fabbricato coperto adibito a Pista Polivalente
- n. 1 fabbricato adibito a Palazzetto dello Sport
- n. 1 Piscina Comunale con annesso Bar
- n. 2 Musei Realtà Montanara
- n. 1 fabbricato Museo Biagi Pianaccio

B) UNITA' IMMOBILIARE PER SERVIZI NON ISTITUZIONALI:

Alloggi E.R.P.

Il Comune gestisce, per il tramite dell'ACER di Bologna, la casa popolare sita in Lizzano in Belvedere – Via Piancerreto n. 10, nonché le case popolari site in Lizzano in Belvedere – Località Casale n.ri 30, 32, 34 e 36 – a seguito di stipula di convenzione.

Misure di razionalizzazione

L'Amministrazione deve valorizzare nel miglior modo il patrimonio immobiliare disponibile con l'intento di ottenere la migliore resa in termini economici o sociali, oltre a contenere le spese di funzionamento, attraverso l'armonizzazione delle linee strategiche generali volte al perseguimento di obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nel rispetto delle previste norme di sicurezza, impiantistiche ed abbattimento di barriere architettoniche.

Dalla ricognizione delle strutture e delle attività in esse presenti non si evidenziano particolari anomalie dovute ad un sotto-utilizzo delle risorse patrimoniali.

I costi per la gestione degli immobili di cui sopra non risulta avere margini di diminuzione per il periodo 2019-2021.

L'unica misura di contenimento che si intende continuare a perseguire (già normalmente effettuata dal Servizio Tecnico) consiste nella ricerca sul mercato delle migliori offerte per i lavori e forniture da affidare per le manutenzioni.

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Non sussiste la fattispecie.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il DUP (Documento unico di programmazione) rappresenta il primo strumento di programmazione del Comune. In un panorama politico in continua evoluzione, in cui la Legge di Stabilità per l'anno 2019 non è ancora definitiva e pertanto non si ha la certezza delle risorse disponibili, nonché degli eventuali allentamenti del patto di stabilità, non è facile pensare a una programmazione dettagliata dei prossimi esercizi.

Tuttavia, se la parte corrente è stata prevista tenendo in considerazione gli oneri fissi che gravano per la maggior parte degli importi, per la gestione degli investimenti ci si è limitati ad individuare le opere più significative che verranno realizzate nel momento in cui ci sarà la copertura finanziaria.

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE

PROVINCIA DI BOLOGNA

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale concernente:

APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) PERIODO 2019/2021

Pareri ex art. 49 del T.U. 18 agosto 2000 n. 267:

PARERI IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Visti gli atti relativi al provvedimento;

Esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica, in relazione alle proprie competenze.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

F.to Cioni Andrea

PARERI IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Visti gli atti relativi al provvedimento;

Esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.to Cioni Andrea

Il presente verbale viene firmata a termini di legge.

IL SINDACO
F.to TORRI ELENA

IL VICESEGRETARIO COMUNALE
F.to MESSINO' PIETER J.

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio, ai sensi del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267

ATTESTA

che la presente deliberazione è esecutiva dal giorno 31/08/2018

☒ essendo decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (3° comma art. 134 del T.U. del D. Lgs. 267/2000).

☐ perché dichiarata immediatamente eseguibile (4° comma art. 134 del T.U. del D.Lgs. 267/2000)

Lì 31/08/2018

IL SEGRETARIO
F.to MESSINO' PIETER J.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal 06/08/2018 al 21/08/2018 al n. 407, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 267/2000 e della legge 69/2009.

Lì 06/08/2018

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
F.to GATTIANI JACQUELINE